

Il progetto Objtu Children

ungestoconcreto/2, cronache dal Kenya

Simona è arrivata a Sololo: le emozioni del viaggio, il lavoro che comincia

Autore: **Simona Nicastro**

Data di pubblicazione: **Sabato, 5 Maggio 2012**



Partiti alle 6.30 di mattina del 30 aprile da Kitengela siamo arrivati a Sololo il 1 maggio verso le 10.30. Nelle foto vedete il mezzo che ci ha sostenuto e accompagnato in questo straordinario viaggio e i due driver: Robert e Jama. Robert, un passato da camionista, vive su queste "strade" dagli anni 80 ed è anche stato eletto come rappresentante locale del distretto di Laisamis presso il parlamento.... insomma, uno che ne sa davvero!

Ci ha portato senza indugi, intoppi e problemi per oltre 800 km attraversando la linea dell'equatore verso nord e percorrendo in ordine: Kitengela, Nairobi, Thika, Nanyuki (pausa rifornimento e dove si supera la linea equatoriale), limitrofi al parco del maestoso monte kenya, Isiolo, Archer's post, Laisamis (dove termina la strada asfaltata e inizia il bush). Trascorsa la notte a Marsabit, nel cuore della savana, alla 6 sveglia e dritti verso Choba, costeggiando un enorme cratere per la strada verso Turbi e finalmente Sololo!

Nelle foto potete assaggiare anche voi un pò delle emozioni del viaggio e vedere la strada percorsa ma non potrete mai immaginare con quanta disinvoltura Robert sia riuscito a condurci sin qui: conosceva ogni dosso, tutte le corrugazioni, ogni svincolo nel nulla, ogni pietra, ogni variazione del terreno e del paesaggio.

L'emozione più grande, però, l'ho trovata negli occhi dei miei quattro compagni di viaggio quando hanno visto il "deserto di pietre" ricoperto completamente di verde. La pioggia anche qui ha dato i suoi frutti e regalando un pò di respiro e ristoro alle tribù e agli animali.

Sono seguiti altri momenti straordinari: l'improvviso incontro con una famiglia di elefanti, due cuccioli e due adulti...una giraffa che placida camminava nel bush regalandoci il suo sinuoso profilo nel tramonto più caldo, colorato e pieno che io abbia mai visto. E poi ancora gazzelle, antilopi, struzzi, cammelli e le grandi mandrie guidate dalle tribù...noi nello specifico abbiamo passato le terre dei Samburu e ora siamo nella terra dei Borana.

Il bush è immenso, impenetrabile, sconfinato...ti rendi conto solo quando sei dentro e circondato da quella vastità di cosa sia la natura, di quanta potenza è raccolta in questa terra.

Alle 10.30 del mattino del 1 maggio entriamo all'Obbitu Children dove Andrea e Mauro mi hanno presentato i rappresentanti del Cipad che qui portano avanti tutto il lavoro che il dottor Bollini, Andrea e tanti altri hanno messo in piedi quasi 10 anni fa.

Il paesaggio è da togliere il fiato: il monte Abbu sovrasta maestoso la vallata del villaggio che ora è florido come un'oasi. Scaricata la macchina e salutato Robert siamo andati a salutare e i piccoli abitanti del villaggio: 26 splendidi bimbi che vanno dai due ai 15 anni. Per aiutarmi a ricordare, hanno scritto alcuni dei loro nomi sulla mia agenda: Guyatu, Buke, Diko, Halima, Darsy, Dammi, Lasi, Hadija, Tume, Rukia, Small Halkano, Robeq,

Jamal, Dido, Gaigallo, Jarso, Guyo, Abdiyamad, Fugicha, Ismail, Big Alkano....

La maggior parte di loro sono orfani o vittime di situazioni familiari estremamente disagiate o di abusi.

Con loro vivono 4 donne che si prendono cura di loro come delle mamme e poi c'è la figura del padre: un uomo a cui loro fanno riferimento per tutti i bisogni e le necessita' e che li segue nella crescita quotidiana. Alcuni frequentano scuole pubbliche, altri aiutati dal sostegno a distanza, quelle private. Per poter attivare il sostegno a distanza per ciascuno di loro basta andare sul sito **mehala.org** e contattarli.

Vedere come questi bimbi si sono integrati tra di loro e' incredibile : sembrano tutti fratelli e sorelle. I più grandi si prendono cura dei più piccoli e i più piccoli si affidano a più grandi con la fiducia dell'amore più puro.

Il progetto ha costruito per loro due case (in una dormono i bambini, nell'altra le bambine), la casa dove vive la figura del padre, un ufficio dove Cipad giornalmente lavora e un piccolo parco giochi! Mentre loro inventano ogni giorno giochi nuovi, noi cercheremo di diventare per un po' parte del loro mondo.

Abbiamo potuto vedere il plot dove probabilmente si potrà creare la piccola diga per la raccolta di acqua piovana e questa sera planteremo I primi semi di pomodori e moringa...speriamo di vedere I frutti tra una decina di giorni...

Intanto qui sono le 18, la luna mi ha già strizzato l'occhio e il sole ci saluta ...il monte Abbu con la sua faccia da grande orango lentamente si nasconde tra le ombre degli ultimi raggi di luce e tra poco le stelle ricopriranno l'enorme distesa del cielo...qui sono vicinissime alla terra ...ti sorprende notare con quanta velocità' il cielo di notte cambia, le stelle sembrano muoversi e questa grande terra ti regala l'ennesima emozione.

LEGGI ANCHE: ungestoconcreto, cronache dal Kenya

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [ungestoconcreto/2, cronache dal Kenya](#)